

La delibera La decisione della giunta comunale che ha fatto propria la relazione predisposta dal servizio segreteria generale

Mitili, arriva l'ennesima bocciatura

Un parere negativo di natura socio economica sull'insediamento di un allevamento di cozze nello specchio marino di Scauri

IL CASO

GIANNI CIUFO

Un parere negativo di natura socio economica è stato espresso ieri dalla giunta comunale di Minturno in merito all'insediamento dell'ormai sin troppo noto allevamento di cozze a Scauri. Ieri l'esecutivo guidato dal sindaco Gerardo Stefanelli ha fatto proprio il parere negativo predisposto dal servizio segreteria generale in relazione alla richiesta presentata dalla cooperativa La Marea di Bacoli. Il parere, oltre che ai precedenti già inviati, è stato prodotto dal servizio segreteria generale in collaborazione con i servizi urbanistico e patrimonio. Nel ribadire il netto no all'insediamento nella delibera è contenuta anche la premessa del sindaco Gerardo Stefanelli, che fa riferimento alla legge regionale del 2016, secondo la quale il Comune deve rendere parere tecnico in merito alla compatibilità dell'impianto con le attività turistiche ed economiche presenti nell'area, nonché in merito alla conservazione del paesaggio e costiero del litorale. Per Stefanelli l'impianto di cozze avrebbe una forte ripercussione dal punto di vista paesaggistico sul paesaggio naturale costiero ed andrebbe anche ad influire sulla procedura di richiesta della bandiera blu. La programmazione dell'Amministrazione ha continuato il primo cittadino - è incentrata al rilancio turistico del territorio, basato sia sul turismo balneare che sulla valorizzazione delle bellezze naturali e storico artistiche». Nel documento si fa riferimento anche agli investimenti della Regione Lazio sul-

Il litorale di Scauri e sotto il sindaco Gerardo Stefanelli



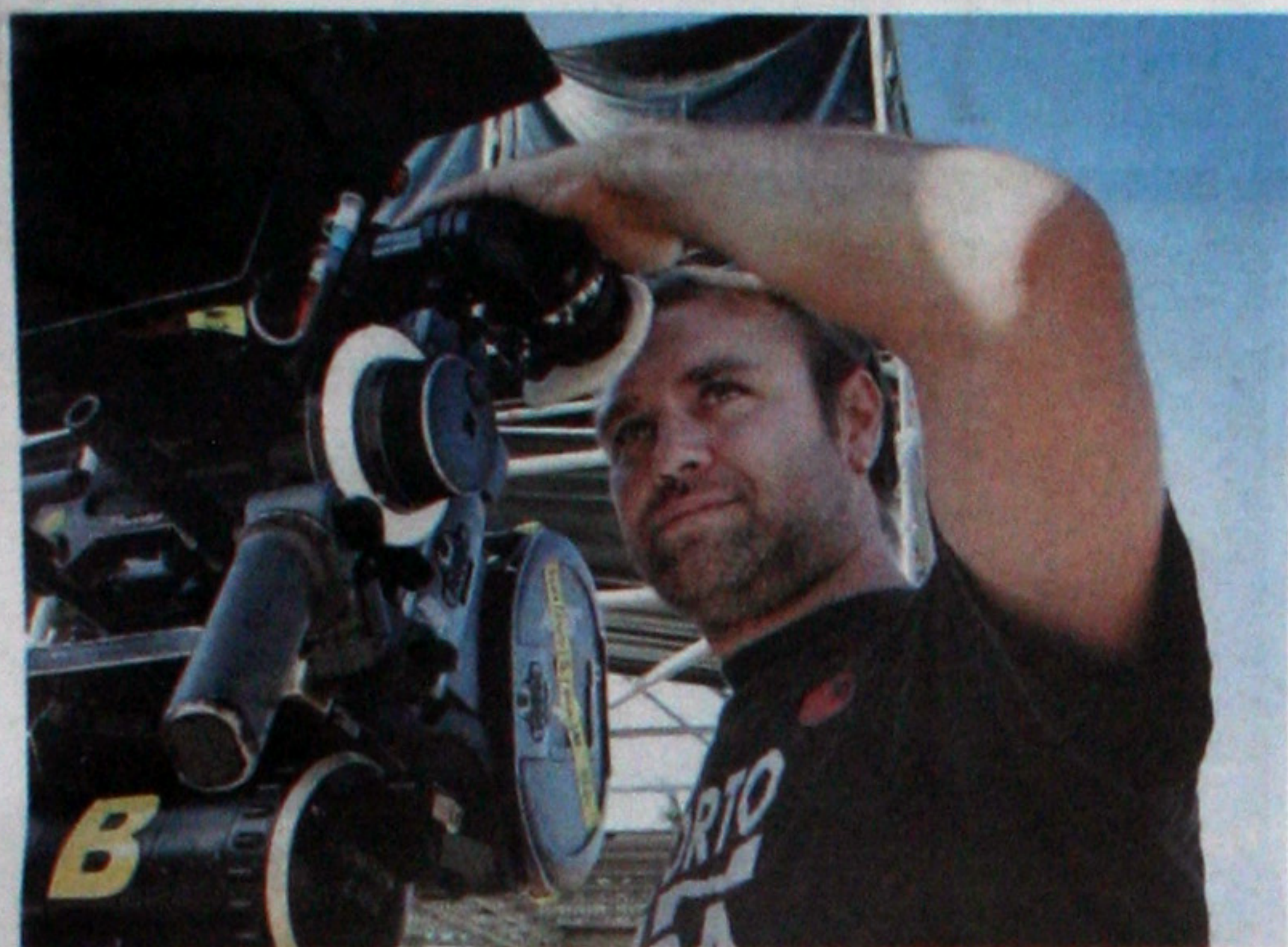
**I dubbi:
l'impianto
compatibile
con le attività
turistiche
ed
economiche**



la costa minturnese, con le opere di ripascimento e di difesa all'erosione. «Abbiamo chiesto - ha proseguito Stefanelli - agli uffici comunali di interagire, ciascuno per le proprie competenze, e a formulare un unico parere in forma congiunta, circa le ricadute che una singola attività economica di acquacoltura, tale da incidere in maniera minima sull'economia del nostro territorio, possa essere devastante, invece, per l'economia dell'indotto turistico ed il paesaggio minturnese». Il parere è caratterizzato da tre distinte sezioni: compatibilità dell'impianto

con le attività turistiche ed economiche presenti nell'area; conservazione del paesaggio naturale e costiero del litorale; conclusioni. Il documento è firmato dal segretario generale Franca Spagnola, del dirigente del servizio patrimonio commercio Maurizio Fiore e dal responsabile del servizio demanio, urbanistica e paesaggistico ambientale, Antonio D'Angelo. Il Comune di Minturno, dunque, aggiunge un altro documento, ma i funzionari regionali quando convocheranno la conferenza dei servizi, così come previsto dalle norme vigenti. ●

culturalt@editorialeoggi.info



Il regista Francesco Amato, due scene del film, sotto Odette



“Lasciati andare”, una scommessa vinta

Parla il regista Amato racconta i retroscena del suo film dove recita anche Odette

L'INTERVISTA

FRANCESCA PETRARCA

— E' uscita nella prima metà di aprile nelle sale cinematografiche la commedia “Lasciati andare” diretta dal regista piemontese Francesco Amato. Co-protagonisti Toni Servillo, nelle insolite vesti di uno psicoterapeuta ebreo di mezza età, severo, con un senso dell'umorismo sagace e spietato, affiancato dalla giovane attrice spagnola Veronica Echegui, una personal trainer bizzarra che ha l'attitudine di trascinare nei pasticci chiunque le ruoti attorno. Nel ruolo di sua figlia anche Odette Adado, giovanissima attrice di Gaeta, città dove qualche giorno fa il film è stato presentato negli spazi dell'Ariston, presenti lo stesso regista e la piccola Odette. Abbiamo incontrato Amato.

Toni Servillo è uno dei protagonisti principali e per la prima volta recita in una commedia. E' stato difficile convincerlo?

Affatto. In realtà, abbiamo pensato a Servillo mentre scrivevamo il copione. Una volta terminato, lo abbiamo proposto all'attore che più ci convinceva in quella parte. Certamente Servillo è uno degli attori di maggior talento ed anche un regista di teatro di grande valore. Ci siamo conosciuti e, credo, stimati reciprocamente; questo ha creato un'intesa sia artistica che umana. Le riprese non sono iniziate immediatamente perché Toni era impegnato in tournée, ma l'attesa è stata utile per provarci ed arrivare sul set preparati.

L'attrice Veronica Echegui recita per la prima volta in un film italiano, nel ruolo che sembra dovesse essere della Ramazzotti, è vero?

Tante attrici hanno fatto il provino per questa parte. Mentre cercavamo l'interprete mi è venuta in mente Veronica. L'avevo vista recitare in un film di Bigas Luna del 2006 e mi innamorai della pellicola



la e del suo talento. Ho chiesto perciò di poterla incontrare, ma lei era impegnata in Inghilterra con le riprese del serial “Fortitude”. Con piacere è venuta a Roma per noi. Ho capito all'istante che la sua performance sarebbe stata la più aderente a quello che stavamo cercando.

Lo psicoanalista e la trainer, due personaggi molto diversi che però si aiutano. Gli opposti si attraggono?

L'essenza del film è raccontare gli opposti culturali; che si attraggono è forse un concetto superato dai tempi. A mio avviso, gli opposti sono realmente agli antipodi. Il nostro obiettivo è stato proprio quello di far dialogare due perso-

ne distanti e creare quindi, dopo l'iniziale diffidenza, i presupposti per un arricchimento reciproco.

Quanto sono durate le riprese del film?

Sette settimane. Gli attori hanno però potuto giovare di un lungo tempo importante di preparazione. Questo film è molto diverso dalla classica commedia italiana, perché non siamo in presenza di un protagonista ed una spalla, ma di due co-protagonisti ai quali ho espressamente chiesto di superarsi in comicità e brillantezza.

Ha debuttato in questo film la piccola Odette Adado. Com'è stata la sua prima esperienza sul set?

«L'essenza dell'opera è narrare gli opposti culturali realmente agli antipodi»



E' stata bravissima e disciplinata. Il copione prevedeva un ruolo maschile, ma quando ho conosciuto Odette, pur di averla nel film, ho modificato il personaggio.

Com'è stata l'accoglienza durante la presentazione al Teatro Ariston di Gaeta?

E' stata una bella occasione per celebrare il lavoro di Odette. Il riscontro è stato molto positivo e caloroso. Il film ha avuto successo e sarà distribuito dagli Stati Uniti all'Australia.

Al di là del successo di critica e commerciale, la più grande soddisfazione per un regista di commedia rimane sedersi in sala e vedere il pubblico divertirsi. ●

«Bellissima l'accoglienza all'Ariston. La più grande soddisfazione vedere ridere il pubblico»

Ai campionati nazionali Csen i ragazzi iscritti all' Aprilia Kolada

Danza, sul podio gli allievi di Erika Ricci

● Si è svolto nei giorni scorsi il campionato nazionale Csen di danza moderna presso il teatro di Cinecittà world. Il gruppo agonistico e il gruppo avanzato dell'insegnante Erika Ricci si sono guadagnati il titolo di campioni nazionali arrivando al primo posto. Anche il corso

delle più piccole si è classificato al 2° posto nella categoria Fantasy dance. Grande soddisfazione dell'insegnante che sta raggiungendo obiettivi altissimi con i suoi allievi presso la scuola di danza Aprilia Kolada, ad Aprilia in viale Europa.

